



## SUDAN

A cura di:

**Ambasciata d'Italia - SUDAN**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

**Agenzia per la promozione all'estero e**

**l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**

**ITA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**Camere di Commercio italiane all'estero**

**Assocamerestero**

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

**ITALIA**  
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè SUDAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO SUDAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SUDAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: SUDAN VERSO L'ITALIA](#)

**PERCHE'**

**PERCHÈ SUDAN**

- [Tassazione e incentivi favorevoli agli investimenti stranieri](#)
- [Basso costo di una forza lavoro qualificata](#)
- [Risorse naturali ed idriche](#)
- [One-stop-window per gli investitori stranieri](#)

**Tassazione e incentivi favorevoli agli investimenti stranieri**

Gli investitori stranieri beneficiano di un regime di tassazione agevolato. La normativa che disciplina gli incentivi agli investimenti prevede che nel primo anno di implementazione di un progetto di investimento non viene attuata alcuna imposizione fiscale e l'importazione di macchinari o mezzi di trasporto per i progetti di investimento non è sottoposta a dazi doganali. Il livello di imposizione fiscale relativo a diversi settori è stato diminuito: attualmente nel settore dei servizi l'esazione fiscale è pari al 15% dei profitti, al 10% nel settore industriale e 0% per l'agricoltura.

**Basso costo di una forza lavoro qualificata**

La forza lavoro del Sudan è composta in misura rilevante da giovani qualificati, con competenze tecniche di alto livello. La remunerazione del fattore lavoro è particolarmente bassa con il livello medio degli stipendi attestato attorno a 70-100 Euro.

**Risorse naturali ed idriche**

Il Sudan è particolarmente ricco in risorse naturali ed idriche. Vi sono circa 300 milioni di ettari di terreno irrigato naturalmente, o dalle acque del Nilo o da fonti sotterranee, e l'estensione del terreno da pascolo è altrettanto vasta. Il Paese è inoltre dotato di risorse minerarie costituite da mica, alluminio, oro, gesso ed uranio.

**One-stop-window per gli investitori stranieri**

Agli investitori stranieri è data la possibilità di usufruire dei servizi di uno sportello unico attraverso il quale è possibile espletare tutte le procedure amministrative e legali (ad esempio registrazione di una società, iscrizione nel registro degli importatori/esportatori stranieri,) necessarie per effettuare un investimento nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 04/06/2014

[^Top^](#)

**DATI GENERALI**

<b>Forma di stato</b>	repubblica federale
<b>Superficie</b>	1.886.068 km2
<b>Lingua</b>	arabo (lingua ufficiale); inglese (lingua veicolare)
<b>Religione</b>	musulmana sunnita con minoranze cristiane e animiste
<b>Moneta</b>	SDG (Pound sudanese)

Ultimo aggiornamento: 04/06/2014

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Flussi turistici](#)

### **Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura**

Il Sudan ha larghe distese di terra arabile di cui soltanto il 20% coltivato applicando tecnologie moderne. Ciò offre interessanti opportunità per la diversificazione dell'economia in settori quali l'agricoltura e l'agro-business e le Autorità, essendone coscienti, stanno focalizzando la loro attenzione in questa direzione. Il settore agricolo è, infatti, uno dei tre pilastri su cui poggia la strategia economica del Governo del Sudan approvata per il 2012-2015.

### **Prodotti alimentari**

I prodotti alimentari italiani sono già conosciuti e apprezzati dai consumatori sudanesi. La classe medio-alta dei consumatori sudanesi sta gradualmente adeguando le proprie preferenze e gusti ai prodotti esteri, primi tra questi, i tipici prodotti alimentari italiani. Il livello dei prezzi dei beni alimentari importati non è tuttavia accessibile alla fascia di consumatori con potere d'acquisto medio. La produzione in loco di alcuni di prodotti base italiani sta allargandone il consumo anche da parte di questa fascia della popolazione.

### **Prodotti delle miniere e delle cave**

Nel 2012 il Sudan ha esportato 70 tonnellate di oro per un valore di 2 miliardi di dollari americani costituendo la principale esportazione e le potenzialità estrattive non sono ancora sfruttate al massimo. In tal senso il competente Ministero dei Minerali si sta impegnando per organizzare il settore attraverso l'introduzione di nuovi sistemi informatici per la semplificazione delle procedure amministrative e delle transazioni nell'intento di facilitare gli investimenti. I chiarimenti forniti sulla legislazione e sui tipi di servizi forniti dallo stesso dicastero dovrebbero accelerare le procedure per il rilascio di nuove licenze a vantaggio di nuove compagnie. Analogamente il Ministero sta attivandosi in controlli e verifiche per la revoca delle licenze di compagnie operanti non linea con la normativa in vigore. La principale raffineria operante a Khartoum, inaugurata nel 2012, ha già acquistato la maggior parte dei macchinari sul mercato italiano. Il settore estrattivo risulta pertanto essere in espansione ed in tal senso si aprono prospettive anche per le ditte straniere tenuto conto delle carenze strutturali sudanesi e della volontà governativa di perseguire questa strada nella necessità di diversificare la propria economia.

### **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

La stessa geografia del Paese e le condizioni climatiche da una parte e dall'altra la necessità di ridurre il consumo di petrolio, ormai disponibile sul territorio nazionale solo in quantità limitate, destinandolo all'esportazione per garantire afflusso di moneta forte, lasciano spazio ad interessanti prospettive nel settore delle energie rinnovabili.

### **Flussi turistici**

Il Sudan non rappresenta una meta turistica di massa. Ma, il Paese è dotato di straordinari siti archeologici i quali, opportunamente valorizzati da strutture ricettive adeguate, potrebbero diventare una meta turistica con un enorme interesse storico ed artistico. La regione nord del Paese, l'antica Nubia, è caratterizzata dalla presenza delle circa 200 piramidi di Meroe risalenti ai tre regni di Kush. Nelle vicinanze è ubicata anche la montagna sacra 'Jebel Barkal' di cui una delle fiancate ospita il Tempio di Mut.

Ultimo aggiornamento: 04/06/2014

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)

### **Macchinari e apparecchiature**

La quota preponderante di esportazioni italiane sul mercato sudanese e' costituita da macchinari ed apparecchiature che vengono utilizzate prevalentemente nel settore agricolo e di trasformazione alimentare. Tra i prodotti maggiormente esportati vi sono le pompe idriche, le pompe idrauliche, i macchinari per il taglio della pietra e, piu' di recente, sono stati esportati macchinari specializzati per il taglio e la lavorazione del metallo.

### **Prodotti della metallurgia**

La vendita dei prodotti della metallurgia rappresenta la seconda categoria di beni maggiormente esportati sul mercato del Sudan. Si tratta per la maggior parte di prodotti semi-lavorati o lavorati che vengono prevalentemente utilizzati nell'industria o nel settore edile.

### **Prodotti alimentari**

I prodotti alimentari italiani vantano una diffusa presenza nelle zone urbane del Paese. Sono particolarmente apprezzati i prodotti tipici di base quali la pasta e i prodotti da forno secchi. Il mercato sudanese offre potenzialita' anche per i prodotti alimentari a lunga conservazione che vengono anch'essi distribuiti e venduti nelle aree urbane del Paese.

### **Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche**

I piccoli elettrodomestici rappresentano uno dei beni il cui consumo si sta estendendo a sempre piu' fasce della popolazione sudanese e, in particolar modo nelle aree urbane. I prodotti italiani sono particolarmente apprezzati per l'ottimo rapporto qualita'-prezzo.

### **Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici**

La richiesta di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici e' particolarmente elevata. Nel Paese le strutture sanitarie e le spese sociali non sono sviluppate in maniera omogenea e devono ancora essere sviluppate. Le strutture sanitarie beneficiano in larga misura del sostegno statale tramite sussidi.

Ultimo aggiornamento: 04/06/2014

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Dopo lunga attesa, il 12 maggio u.s. e' stata annunciata in Sudan la formazione di un nuovo Governo "di accordo ed unita'nazionale", esito del processo di Dialogo Nazionale conclusosi a fine 2016, a due anni circa dall'avvio. La nuova compagine e' il risultato di un processo negoziale oltremodo complesso, che ha coinvolto un elevato numero di attori politici, partiti, movimenti ed ex esponenti di gruppi ribelli, in un esercizio di ridefinizione non solo della composizione dell'esecutivo federale, ma anche dei governi statali, nonche' di seggi aggiuntivi nei parlamenti sia centrale che statali.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi definito le proprie priorita' di azione, che includono: fine dei combattimenti e rafforzamento del processo di pacificazione in corso; miglioramento della situazione dei diritti umani e delle liberta' nel Paese; riforme istituzionali evidenziate nelle raccomandazioni esito del Dialogo Nazionale; miglioramento della situazione economica del Paese.

Si attendono ora quindi la redazione di una nuova costituzione, la definizione della nuova legge elettorale (per le consultazioni del 2020, orizzonte temporale cui l'attuale esecutivo tende) e una generale revisione della legislazione ordinaria.

Le negoziazioni per la pacificazione del Darfur e delle cd. due aree (Blue Nile e Sud Kordofan) continuano, in due track negoziali distinti, entrambi facilitati dal Panel di Alto livello dell'Unione africana guidato dall'ex Presidente sudafricano Thabo Mbeki.

Vi sono stati alcuni sviluppi, soprattutto in relazione agli sforzi del Governo sudanese per facilitare la distribuzione di aiuti umanitari nelle aree del Darfur, del Sud Kordofan e del Blue Nile (attraverso la creazione di corridoi, nel contesto piu' ampio del negoziato bilaterale Sudan/USA) e ad alcuni adeguamenti legislativo/istituzionali. Non mancano tuttavia al contempo criticita', legate soprattutto alla riduzione dello spazio di operativita' lamentato dalla societa' civile, alla perdurante attivita' di censura della stampa e dei media locali, nonche' a un quadro legislativo che lascia ancora margini di operativita' molto ampi agli apparati di sicurezza.

Il regime sanzionatorio unilaterale statunitense e' stato sospeso temporaneamente, nel quadro di una piu' ampia negoziazione bilaterale. Laddove le condizioni poste siano rispettate, dovrebbe seguirne una rimozione effettiva nei prossimi mesi, con una successiva normalizzazione delle relazioni non solo economico-finanziarie. Il Sudan resta tuttavia ancora incluso nella lista statunitense dei Paesi che supportano il terrorismo.

Ultimo aggiornamento: 17/08/2017

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Il Sudan cerca di mantenere solidi rapporti con i vicini - nel tentativo di accreditarsi come unico attore regionale in grado di giocare un ruolo stabilizzatore nell'area - ma anche di instaurare migliori relazioni con l'Europa e gli USA. Le relazioni con i Paesi del Golfo, e in particolare con l'Arabia Saudita, continuano a rimanere molto importanti, sia sotto il profilo economico-commerciale (le loro ingenti risorse finanziarie costituiscono un'iniezione di capitale e di valuta pregiata quanto mai necessaria al Paese), che sotto il profilo politico-militare (il Sudan continua a partecipare alla coalizione a guida saudita nello Yemen e a quella anti ISIS). D'altro canto, il Paese rappresenta per i partner del Golfo un'ottima base per lo sviluppo di relazioni commerciali e investimenti nel continente africano.

Sul piano regionale, i rapporti con Juba continuano a non essere semplici, nonostante i ripetuti tentativi di giungere a una loro normalizzazione. La situazione in Sud Sudan resta drammatica, e sembra perdurare il sostegno delle parti a forze ribelli reciprocamente ostili, tanto piu' che le aree di confine rimangono porose e instabili (attualmente attraversate da un ingente flusso di rifugiati in fuga dai combattimenti e dalla carestia). La situazione di Abyei (ancora oggetto di contesa) pare parzialmente migliorata, anche grazie alla presenza della missione UNISFA. Il carattere non prioritario della questione per i due Governi implica tuttavia che il nodo della sovranita' sull'area rimanga irrisolto, con un parallelo consolidarsi dello status quo (una divisione de facto tra zona sotto influenza sudanese a nord e sudsudanese a sud).

I rapporti, sempre altalenanti, con l'Egitto stanno conoscendo una fase di tensione le cui origini storiche e culturali. Pur in presenza di tali attriti, le parti non possono comunque prescindere dalla rispettiva vicinanza geografica e dalla constatazione che vi sono un cospicuo numero di questioni, di fenomeni e di circostanze che necessitano un confronto bilaterale quanto piu' possibile costruttivo (a titolo di esempio la regolazione delle acque del Nilo e il progetto GERD; la gestione dei flessi migratori e dei traffici lungo il confine; le relazioni economico-commerciali).

Le relazioni politiche con l'UE hanno conosciuto un miglioramento negli ultimi mesi, con l'apertura di un dialogo piu' stretto, nel quale non sono mancati e non mancano tuttavia temi conflittuali. L'Accordo di Cotonou non e' stato ratificato per via della nota clausola relativa alla Corte Penale Internazionale, ma l'UE continua a essere uno dei maggiori donatori, insieme a USA, Norvegia, Canada e Giappone. Il peso dei Paesi del Golfo e' in costante aumento dall'inizio del 2016.

La presenza economica in Sudan di paesi Asiatici-in primo luogo la Cina- continua a essere significativa e sono numerosi gli investimenti nel settore delle infrastrutture ma anche dell'agricoltura e dell'industria agro-alimentare.

Ultimo aggiornamento: 17/08/2017

[^Top^](#)

## OUTLOOK ECONOMICO

### QUADRO MACROECONOMICO

L'economia del Sudan ancora fatica a stabilizzarsi dopo lo shock della secessione del Sud Sudan del 2011, in seguito alla quale è venuta meno la maggior parte dei proventi derivanti dalle esportazioni di petrolio (il 75%) e oltre la metà delle entrate fiscali.

Continuano inoltre a pesare sulle prestazioni economiche del Paese il forte debito pubblico ed estero, l'impatto diretto e indiretto delle sanzioni statunitensi (pur temporaneamente sospese e che saranno probabilmente rimosse dal luglio 2017) e un business environment in generale carente sotto gli aspetti dell'expertise, della trasparenza e della completa affidabilità.

Persistono inoltre rilevanti squilibri economico-finanziari e in termini di redistribuzione del reddito, ad onta di una serie di misure governative finalizzate a riformare e stabilizzare l'economia.

Il conflitto in corso in Sud Sudan, cui si aggiunge la carestia dichiarata in diverse zone del Paese, hanno causato una drastica riduzione dei flussi petroliferi transfrontalieri, facendo diminuire ulteriormente gli introiti derivanti dalle commissioni di transito, e innescando al contempo un maggior afflusso di profughi in Sudan con tutte le conseguenze socio-demografico-economiche che ciò comporta nelle aree interessate.

Consapevoli della necessità di diversificare il sistema economico per avviare un percorso di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, le autorità sudanesi stanno dedicando maggiore attenzione allo sviluppo e modernizzazione dei settori dell'agricoltura e dell'allevamento, oltre che a quelli minerario, industriale e artigianale.

Per il 2017, il Ministero delle Finanze ha previsto un tasso di crescita del PIL del 5,3%, contro il 4,9% nel 2016.

Il Ministero degli Investimenti ha stimato che gli investimenti diretti esteri in Sudan potrebbero sensibilmente aumentare nel corso del 2017, segnatamente da USA, Paesi europei, asiatici e afro-americani, a seguito dell'alleggerimento delle sanzioni del governo USA e di un possibile miglioramento delle condizioni di fiducia-paese.

Ultimo aggiornamento: 17/08/2017

[^Top^](#)

### POLITICA ECONOMICA

Dopo quello sottoscritto nel marzo 2014, il Sudan non ha voluto procedere alla firma di un nuovo accordo con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) per la definizione di parametri per un ulteriore Staff Monitored Programme (SPM).

Il venir meno di tale interesse da parte sudanese sarebbe da ascrivere principalmente all'aver realizzato che, pur trattandosi di un segnale positivo su tale fronte, la conclusione di un nuovo SMP non rappresenterebbe l'unico prerequisito per la negoziazione di una riduzione/cancellazione del debito estero del Paese, interpretata come prioritaria al fine di avviare un processo di crescita e stabilizzazione macroeconomica.

Nel mese di novembre 2016, il Governo sudanese ha peraltro varato e immediatamente introdotto una serie di misure economico-finanziarie volte - a detta delle autorità - a migliorare la situazione economica del Paese.

Tra le altre misure introdotte: cancellazione immediata dei sussidi su benzina e gasolio con conseguenti rincari dei prezzi di petrolio, diesel e kerosene; rincari del costo della corrente elettrica (per consumi al di sopra di 400 KW).

A queste decisioni si è accompagnata quella di ridurre il gap tra il tasso di cambio ufficiale e quello reale, a cominciare dall'applicazione presso gli istituti bancari di un tasso di cambio in linea con quello registrato sul mercato parallelo.

Sempre in ambito finanziario, sono state introdotte norme per favorire il rientro delle rimesse in valuta pregiata dall'estero, permettendo a quanti dovessero "reimportare" capitale di cambiare presso gli istituti bancari al medesimo tasso parificato al tasso di cambio reale.

Tali decisioni sarebbero dovute alla volontà di "raccolgere" valuta e di cercare di arginare il mercato "nero", dove fino ad oggi si svolgeva la maggior parte delle transazioni. Queste misure, insieme con la rimozione dei sussidi, dovrebbero mettere a disposizione delle autorità un maggiore quantitativo di valuta locale per acquistare valuta pregiata, così da rinforzare le riserve che erano state stimate al valore di appena un mese e mezzo di importazioni.

Sono state altresì previste misure di austerità per il controllo della spesa pubblica mediante l'annullamento di missioni ufficiali all'estero, la diminuzione del numero di auto di servizio, la rinuncia alla costruzione di nuovi edifici pubblici ritenuti non strettamente necessari e il taglio di tutte le voci di spesa poco rilevanti.

Il pacchetto di misure ha avuto un immediato impatto in termini di ricaro dei mezzi di trasporto pubblici (il cui costo è duplicato).



Il Ministro delle Finanze, fortemente criticato durante una recente sessione parlamentare e accusato di non essere stato in grado di risollevare le sorti dell'economia del Paese, ha dal canto suo difeso la linea strategica perseguita dal proprio dicastero.

Ultimo aggiornamento: 17/08/2017

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>PIL Nominale (mln €)</b>			50.026	58.911,87	72.867	86.697,38
<b>Variazione del PIL reale (%)</b>			3,6	2,7	4,9	3,5
<b>Popolazione (mln)</b>			36.849	37.737	38.647	39.578
<b>PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )</b>			1.955,66	2.176,9	2.513,88	2.415,04
<b>Debito pubblico (% PIL)</b>			70,7	52	51	55,9
<b>Inflazione (%)</b>			41,9	25,7	17,6	30,5
<b>Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)</b>			10,2			

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Statistics Central Bank of Sudan, IFM, WB. N.B. la voce Debito Pubblico e' da considerarsi come External Debt.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018	
Totale	nd mln. €	5.033,35 mln. €	3.437,3 mln. €	nd %	nd %	
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>						
<b>2014 (mln. €)</b>		<b>2015 (mln. €)</b>		<b>2016 (mln. €)</b>		
nd	nd	CINA	2.841,83	EMIRATI ARABI UNITI	1.239,6	
nd	nd	EMIRATI ARABI UNITI	726,04	ARABIA SAUDITA	562,7	
nd	nd	ARABIA SAUDITA	724,37	CINA	510,4	
<b>Italia</b> Position:nd	nd	<b>Italia</b> Position:21	2,14	<b>Italia</b> Position:nd	18,7	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					1.304,54	1.471,72
Prodotti delle miniere e delle cave					2.684,87	1.159,7
Prodotti alimentari					250,39	110,7
Bevande					2,35	nd
Prodotti tessili					1,53	88,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					23,75	16,3
Carta e prodotti in carta					1,94	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					20,77	379,3
Prodotti chimici					9,48	nd
Prodotti della metallurgia					617,38	nd
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					2,22	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					1,26	nd
Altri prodotti e attività					111,11	216,4
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati della Statistics Central Bank of Sudan (CBoS) 2016EIU. La conversione USD - Euro e' stata fatta adottando cambio medio (Euro/USD) dell'anno 2016 della Banca d'Italia.</b>						

**IMPORT**

Import	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018	
Totale	nd mln. €	7.583,02 mln. €	9.247,7 mln. €	nd %	nd %	
<b>PRINCIPALI FORNITORI</b>						
	<b>2014 (mln. €)</b>		<b>2015 (mln. €)</b>		<b>2016 (mln. €)</b>	
	nd	nd	CINA	1.725,99	CINA	2.436,3
	nd	nd	GIORDANIA	651,02	EMIRATI ARABI UNITI	965,5
	nd	nd	INDIA	646,83	INDIA	703,2
	<b>Italia</b> Posizione: nd	nd	<b>Italia</b> Posizione: 12	116,12	<b>Italia</b> Posizione: nd	157,5
	<b>Merchi (mln. €)</b>			<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					296,01	943,58
Prodotti delle miniere e delle cave					79,37	nd
Prodotti alimentari					1.276,41	1.028,91
Tabacco					0,93	89,1
Prodotti tessili					286,12	420,5
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					155,26	nd
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					87,5	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					76,59	nd
Carta e prodotti in carta					124,11	nd
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					1,23	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					125,55	763,8
Prodotti chimici					567,11	537,4
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					458,56	428,2
Articoli in gomma e materie plastiche					303,17	nd
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					140,46	256,3
Prodotti della metallurgia					381,03	nd
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					212,03	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					241,51	nd
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					339,13	nd
Macchinari e apparecchiature					918,5	1.792,5
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					681,97	1.017,2
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					698,56	nd
Mobili					28,39	nd
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					75,21	1.944
Altri prodotti e attività					27,68	28,1

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati della Statistics Central Bank of Sudan (CBoS) 2016EIU. La conversione USD - Euro e' stata fatta adottando cambio medio (Euro/USD) dell'anno 2016 della Banca d'Italia.

**OSSERVAZIONI**

**PRECISAZIONI ANNO 2016:**

1. Nella voce Prodotti dell' Agricoltura, Pesca e Selvicoltura (export) rientra la gomma arabica per un importo di 109,22 mln di Euro. Si sottolinea che il Sudan e' il primo produttore mondiale di gomma arabica, materia prima che costituisce un addensante utilizzato tanto nell'industria farmaceutica quanto nella produzioni di bevande. L'importanza strategica di questa materia risulta evidente anche dal fatto che in passato non era enumerata nella lista di prodotti soggetti al regime sanzionatorio statunitense.

Rientrano in tale voce anche i capi bestiame per un importo di 787,6 mln di Euro.

2. Nella voce Prodotti delle Miniere e delle Cave (export) si fa riferimento solamente all'oro, elemento su cui il Paese sta puntando quale fattore di diversificazione.

3. Nella voce Prodotti Tessili (export) si fa riferimento alla sola produzione di cotone.

4. Nella voce Tabacco (import) si fa riferimento sia al tabacco sia a bevande non alcoliche.

**SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI**

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-5.286,2	-7.044	-5.810,88
Saldo dei Servizi (mln. €)		-7,7	94,2
Saldo dei Redditi (mln. €)		-1.270	-962,55
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	1.735	1.014,6	999,1
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-4.727,3	-6.040	-4.604,33
Riserve internazionali (mln. €)	2.000	1.100	880

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Central Bank of Sudan (CBoS) e FMI. La conversione USD-Euro e' stata fatta adottando il cambio medio (USD/Euro) dell'anno in oggetto della Banca d'Italia.

Ultimo aggiornamento: 27/11/2017

[^Top^](#)



**STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: SUDAN (INWARD)**

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: SUDAN (Inward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (mln € e var. %)	2.905,46 mln. €	1.668,4 mln. €	1.929,7 mln. €	1.182,6 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Central Bank of Sudan (CBoS). La conversione USD-Euro e' stata fatta adottando il cambio medio (USD/Euro) dell'anno in oggetto della Banca d'Italia.

**OSSERVAZIONI**

Considerata la specificita' dell'economia sudanese, il dato principale e` costituito da Investimenti Diretti Esteri (IDE) in entrata.

Dalle statistiche UNCTAD si desume che il Sudan si colloca tra i Paesi meno attrattivi per gli investimenti stranieri.

Si tratta di un dato che risente anche dell'impianto sanzionatorio statunitense cui il Paese e` stato sottoposto per anni - regime ormai solo parzialmente ancora in vigore. Tale regime ha avuto come effetto un progressivo disinvestimento nel Paese nel periodo 1998-2013 da parte delle imprese dei Paesi occidentali.

Il fenomeno cui si e' assistito e' stato solo in parte quello di sostituzione nelle quote di mercato da partner di societa` cinesi, malesi, indiane e dei Paesi del Golfo (Arabia saudita e Qatar in primis). In tal modo il ritiro delle compagnie occidentali non ha determinato una completa interruzione dei flussi di investimenti verso il Sudan, ma non e' nemmeno stata del tutto compensata dall'ingresso sul mercato di altri operatori.





OSSERVAZIONI

## BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

### [Market Access Database della Commissione Europea](#)

Le barriere non tariffarie che condizionano i rapporti economici del Sudan con i mercati esteri sono principalmente dovute alla ridotta trasparenza del sistema bancario, alle difficoltà nell'effettuare e ricevere pagamenti internazionali e al ridotto accesso alle informazioni, nonché alle rigidità del mercato in termini di capacità di pagamento in valuta straniera.

Quindi, le sanzioni unilaterali statunitensi, le quali venivano spesso dipinte, soprattutto nella retorica delle autorità, come uno dei principali fattori alla base delle difficoltà sudanesi in campo commerciale, hanno indubbiamente avuto (e continueranno ad avere nel breve-medio periodo) un impatto, da associare tuttavia a una ampia gamma di altri elementi che pure andrebbero affrontati nell'ottica di incentivare lo sviluppo economico.

In proposito si ricorda che il 13 Gennaio 2017 il presidente statunitense Barack Obama ha emanato l'Ordine Esecutivo n.13761, che sanciva la sospensione delle sanzioni contro il Sudan, precedentemente istituite con gli Ordini Esecutivi n.13067 del Novembre del 1997 e n.13412 dell'Ottobre del 2006. Parallelamente è stato avviato un processo negoziale bilaterale nel contesto del quale gli Stati Uniti hanno condizionato la conferma definitiva della sospensione sopra menzionata a una serie di condizioni (cd. cinque pilastri). Solo a condizione che il governo sudanese si mantenesse collaborativo, in particolare nel campo del contrasto al terrorismo, nel favorire l'accesso umanitario nelle zone belliche, nei negoziati di pace con il Darfur, le sanzioni sarebbero state definitivamente rimosse. La decisione in tal senso, inizialmente prevista dopo un periodo di 180 giorni, in data 12 Luglio 2017, è stata rimandata. Il 6 Ottobre un nuovo Executive Order presidenziale ha stabilito l'abolizione definitiva di parte del regime sanzionatorio. Rimangono, infatti, ad oggi in vigore restrizioni in materia di esportazione di commodities agricole, medicine, e medical devices, le sanzioni relative alla guerra in Darfur come da O.E.13400 e le restrizioni a carattere individuale.

Le barriere tariffarie in entrata sono principalmente barriere doganali. Qualsiasi prodotto importato in Sudan, sia proveniente dall'Italia, sia da qualsiasi altro Paese straniero, è soggetto a una serie di dazi e contingentamenti di carattere tariffario che incidono per un ammontare che va dal 20 al 100% del prezzo del bene. Per evitare il pagamento di queste tariffe poste all'entrata dei prodotti nel Paese, l'alternativa è costituire una società in Sudan, al fine di usufruire dell'esenzione dal pagamento delle tariffe doganali sui beni importati per la realizzazione dell'investimento. Attualmente risulta che più del 54% delle importazioni sia tax free.

Per i settori che maggiormente interessano l'interscambio commerciale con l'Italia (macchinari agricoli, edili ed elettrici; ferro-acciaio e lavorazione del metallo; veicoli; settore chimico, farmaceutico e tecnologico), non risulta che siano in vigore barriere doganali non tariffarie specifiche.

Ultimo aggiornamento: 01/11/2017

[^Top^](#)

**COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT**

**INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA**

**OSSERVAZIONI**

L'ultimo anno di cui si dispongono dati relativi all'indice della libertà economica in Sudan è il 2000, anno in cui l'indice ha raggiunto il valore massimo mai ricevuto, pari a 47,2. Negli esercizi successivi l'assenza di fonti attendibili non ha consentito la costruzione dell'indice.

Ultimo aggiornamento: 23/07/2014

[^Top^](#)

**INDICE DOING BUSINESS**

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		168		170
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		156		159
Procedure - numero (25%)	10,5		10,5	
Tempo - giorni (25%)	36,5		36,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	25,6		27,8	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		145		133
Procedure - numero (33,3%)	15		15	
Tempo - giorni (33,3%)	270		270	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2,2		2	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		113		110
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	70		70	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2.686,8		2.311,2	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		89		89
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	11		11	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,6		2,6	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		170		173
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	3		3	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		187		186
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	1		3	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		4	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		141		163
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	42		42	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	180		180	
Tassazione dei profitti (33,3%)	11,5		11,5	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		184		185
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	162		162	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	950		950	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	190		190	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	428		428	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	144		144	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	1.093		1.093	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	132		132	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	420		420	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		147		146
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	810		810	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	19,8		19,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	3,5		3,5	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		153		154

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 25/11/2017

[^Top^](#)



## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

Il sistema creditizio sudanese sta attraversando una fase caratterizzata da una certa criticità. Soprattutto per ciò che concerne le transazioni finanziarie con gli operatori economici esteri per i quali i canali di accesso alla liquidità necessaria alle operazioni commerciali rimangono talvolta preclusi.

La recente tendenza della maggior parte delle principali banche europee e di alcune banche saudite ad evitare di effettuare transazioni finanziarie con il Sudan ha acuito la già grave carenza di liquidità di valuta estera, sottoponendo pertanto, i rapporti commerciali tra il Sudan e il resto del mondo ad una ulteriore tensione.

Ultimo aggiornamento: 11/06/2014

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Corruzione](#)
- [Manifestazioni di protesta](#)
- [Limitazioni nella liberta' di espressione](#)
- [Accesso al movimento delle persone](#)

#### **Corruzione**

Il Governo di Khartoum ha inserito tra le sue priorit  la lotta al fenomeno della corruzione che si riscontra a tutti i livelli amministrativi, sia federali che nell'ambito dei Governi regionali.

#### **Manifestazioni di protesta**

Il pericolo di manifestazioni popolari di protesta e' presente soprattutto nella capitale dove, a seguito dell'adozione da parte del governo di misure economiche impopolari, si   riscontrato un aumento della tensione sociale. Si e' tuttavia finora trattato di episodi circoscritti.

#### **Limitazioni nella liberta' di espressione**

In Sudan la liberta' di espressione viene garantita entro determinati limiti. Inoltre, tutte le pubblicazioni e la stampa vengono sottoposte a censura.

#### **Accesso al movimento delle persone**

I viaggi nel Paese sono consentiti solo previa autorizzazione del Governo centrale, il quale emette un permesso di viaggio per ogni spostamento al di fuori della capitale e dietro richiesta motivata da parte degli stranieri che intendono spostarsi per lavoro o per affari.

Ultimo aggiornamento: 17/07/2014

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Tasso di inflazione](#)
- [Deficit della bilancia dei pagamenti](#)
- [Disavanzo fiscale](#)
- [Rete viaria e infrastrutturale](#)
- [Diversificazione dell'economia](#)

### Tasso di inflazione

La politica di monetizzazione del debito condotta in passato ha generato alti livelli di inflazione che il Governo ha cercato di arginare. Tuttavia in mancanza di un programma coerente di riforma complessiva del sistema economico, l'inflazione rimane a livelli elevati. La tendenza è preoccupante soprattutto in riferimento ai beni di prima necessità, che incidono largamente sul paniere di consumo delle fasce più povere della popolazione, e accentuata dall'esistenza di un regime di cambi paralleli. Da notare positivamente gli sforzi fatti nell'ambito della flessibilizzazione del tasso di cambio volti alla riduzione del gap esistente tra il cambio praticato dalla Banca Centrale e quello del mercato parallelo, come per l'introduzione del "cambio incentivato" presso gli istituti di credito.

### Deficit della bilancia dei pagamenti

A seguito della secessione del Sud Sudan, il disavanzo della bilancia commerciale è andato incrementando con un forte depauperamento delle riserve internazionali, a cui queste autorità non sono riuscite a porre rimedio in maniera sostenibile. A causa del regime sanzionatorio statunitense cui il Paese è stato assoggettato per anni, le banche hanno diminuito la propria attività estera in maniera consistente. Inoltre, l'eccessiva dipendenza dall'esportazione di risorse naturali caratterizzate da un'ampia volatilità dei prezzi sul mercato internazionale costituisce un ulteriore fattore di debolezza. La ripresa, alla luce della rimozione definitiva seppur parziale delle citate sanzioni, è prudente.

### Disavanzo fiscale

Il Sudan ha perso quasi il 70% dei propri introiti fiscali a seguito della secessione del Sud Sudan. Il sistema di raccolta fiscale è altresì alquanto inefficiente. Il Governo ha dovuto adottare pertanto una politica di forte austerità, con tagli alle reti di sostegno sociale che hanno avuto un impatto negativo sullo standard di vita dei ceti più popolari. Il percorso di riforma indicato da più parti dovrebbe invece rafforzare il sistema di raccolta - attraverso lo sfruttamento di importanti fonti di gettito fiscali ancora inutilizzate (si pensi al 54% delle importazioni tax free), la riduzione dei sussidi, e al contempo il rafforzamento degli istituti di welfare più basilari.

### Rete viaria e infrastrutturale

Il tessuto viario e portuale del Paese presenta ancora importanti lacune, dotato soltanto di una rete stradale ordinaria, con forti problemi di inaccessibilità durante la stagione delle piogge. Vi è un'unica autostrada asfaltata che collega la città di Khartoum a Port Sudan, punto strategico per i commerci nazionali ed internazionali e principale hub per il commercio (marittimo) del Paese ed unico porto sudanese ad acque profonde, ubicato lungo la costa del Mar Rosso. In prossimità della struttura portuale vi sono una raffineria petrolifera ed un aeroporto per i collegamenti internazionali - secondo aeroporto internazionale del Paese dopo Khartoum -. Le linee ferroviarie assicurano i collegamenti tra Port Sudan e la capitale, sebbene in assenza di una tratta diretta (cambio ad Atbara).

### Diversificazione dell'economia

Anche in considerazione del contraccolpo economico subito con la secessione del Sud Sudan e la perdita dei proventi petroliferi, il Paese sta cercando di puntare su alcuni fattori di diversificazioni strategici come la produzione aurea, la produzione di gomma arabica, di cui il Paese è primo produttore mondiale, e l'allevamento. Elemento cruciale risulta la mancanza di know how nei processi di trasformazione ed una limitata capacità di sviluppo dell'indotto legato agli ambiti che sono stati individuate come aree trainanti del processo di diversificazione. Fino a quando diversificazione economica, incentivazione del settore manifatturiero e del terziario non si ripercuoteranno sulla crescita, il sistema Paese continuerà a non essere economicamente sostenibile.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Accesso a valute straniere](#)
- [Merce estera presso porti commerciali](#)
- [Rientro capitali esteri](#)
- [Procedure di sdoganamento](#)
- [Burocrazia](#)



---

**Accesso a valute straniere**

Di recente la mancanza di liquidita' delle banche sudanesi e le difficolta' degli operatori economici a reperire valuta straniera hanno reso meno fluide e piu' rischiose le transazioni commerciali con l'estero.

---

**Merce estera presso porti commerciali**

I container di merci provenienti dall'estero sono tutelati da una normativa che ne garantisce la messa all'asta qualora non vengano ritirati dall'acquirente sudanese nei tempi contrattuali. Tuttavia, non vi e' una reale garanzia che i tempi di applicazione della normativa vengano rispettati con il pericolo che container vengano abbandonati presso le strutture dei porti commerciali.

---

**Rientro capitali esteri**

Il Sudan e' dotato di una legge che garantisce il rientro dei capitali stranieri. Tuttavia, dal punto di vista pratico, gli operatori economici possono andare incontro a delle difficolta' dovute soprattutto alla penuria di valuta estera.

---

**Procedure di sdoganamento**

Gli operatori commerciali esteri devono considerare che le operazioni di sdoganamento comportano tempistiche incerte.

---

**Burocrazia**

Le procedure amministrativo/burocratiche vengono spesso sottoposte a modifiche e possono richiedere tempi prolungati.

---

Ultimo aggiornamento: 11/06/2014

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

L'interscambio commerciale tra Sudan e Italia e' stato negli anni particolarmente favorevole per il nostro Paese, che ha realizzato continui e consistenti surplus commerciali. L'Italia si attesta altresì tra i principali partner commerciali europei del Sudan.

Uno dei comparti in cui l'Italia vanta rapporti economici di rilievo e' il settore agricolo, soprattutto per l'esportazione di macchinari agricoli, sistemi di pompaggio idrico, macchine per impieghi generali, frutta ed ortaggi trasformati. Tale posizionamento appare tanto più strategico in ragione del fatto che proprio il settore agricolo (insieme a quello dell'estrazione dell'oro) e' uno dei campi dell'economia in cui il Paese ha deciso di investire ai fini della diversificazione economica in seguito alla perdita di una quota preponderante della produzione petrolifera a favore del Sud Sudan post-referendum del 2011.

L'importanza di settori strategici come quello agro-alimentare e quello relativo alla produzione di macchinari e' ben evidenziato, anche, dal rapporto tra il valore totale dell'interscambio commerciale italo-sudanese e il valore relativo dei settori in questione. Nel caso delle esportazioni verso il Sudan, la voce macchinari e apparecchiature costituisce in media un terzo dell'interscambio totale negli anni di riferimento. Nel caso delle importazioni dirette sul mercato italiano, i prodotti alimentari e i prodotti agricoli costituiscono la quasi totalità dell'interscambio italo-sudanese.

I recenti sviluppi internazionali ed il nuovo scenario economico dovrebbero incentivare un ulteriore aumento del volume delle esportazioni, non solo nel settore dell'agricoltura, ma anche in quelli dei macchinari e dei prodotti della metallurgia, del turismo, in un'ottica di stimolo del settore dell'edilizia e della trasformazione industriale ed agricola. Si tratta peraltro di settori in cui le imprese italiane -tanto piccole che medio/grandi- vantano tradizionalmente una notevole expertise e un vantaggio comparato nei confronti dei competitors internazionali.

Pertanto, tenendo ferme le considerazioni fatte nell'ambito dell'outlook economico - che si invita a consultare ad ogni buon fine -, la rimozione delle sanzioni americane può costituire un'opportunità per le imprese italiane, contraddistinte da spirito pionieristico, per estendersi in un mercato ancora largamente da esplorare: *blue ocean market*. Il mercato sudanese e', infatti, ancora insaturo, e potenzialmente favorevole all'inserimento di imprese al primo stadio di internazionalizzazione. Elementi di vantaggio sono sicuramente il basso costo della manodopera e regimi fiscali favorevoli alle imprese straniere che si trovino ad operare in progetti di importazione nazionale oppure nella Free Market Zones.

Ultimo aggiornamento: 13/11/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SUDAN

Export italiano verso il paese: SUDAN	2014	2015	2016	gen-nov 2016	gen-nov 2017	
<b>Totale</b>	139,66 mln. €	124,47 mln. €	129,75 mln. €	107,77 mln. €	126,02 mln. €	
<b>Merchi (mln. €)</b>				<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Prodotti alimentari				18,59	20,12	16,6
Carta e prodotti in carta				1,52	2,76	2,1
Prodotti chimici				2,56	5,43	4,57
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				5,11	4,51	5,3
Articoli in gomma e materie plastiche				2,99	1,54	0,9
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				0,68	3,85	0,72
Prodotti della metallurgia				14,4	3	0,45
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				9,81	2,39	3,42
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				2,62	2,65	2,74
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				8,65	14,51	20,11
Macchinari e apparecchiature				58,38	47,27	61,38
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				6,98	9,43	3,56
Mobili				1,84	2,09	1,93
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2,22	1,25	2,59
Altri prodotti e attività				1,47	1,32	0,26
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SUDAN**

Import italiano dal paese: SUDAN	2014	2015	2016	gen-nov 2016	gen-nov 2017	
<b>Totale</b>	18,07 mln. €	15,87 mln. €	16,11 mln. €	13,01 mln. €	20,11 mln. €	
	<b>Merci (mln. €)</b>			<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				3,08	6,14	6,59
Prodotti alimentari				2,51	1,09	6,77
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2,41	4,39	1,95
Prodotti chimici				7,15	1,99	nd
Prodotti della metallurgia				1,53	nd	nd
Altri prodotti e attività				1,37	2,15	0,65
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**OSSERVAZIONI**



OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI



**TURISMO**

**SCHEDA TURISMO SUDAN**

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	EGITTO	nd	nd	nd	
2	EMIRATI ARABI UNITI	nd	nd	nd	
3	ETIOPIA	nd	nd	nd	
4	MALAYSIA	nd	nd	nd	
5	TURCHIA	nd	nd	nd	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
		nd	nd		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
Destinazioni Italiane del 2016					
Tra le maggiori destinazioni spiccano le grandi città turistiche quali Venezia, Firenze, Roma, Milano e Pisa. Sia la gastronomia che i "brand" italiani sono molto apprezzati.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	960	nd		nd	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	0
				Bus	0
				Auto	0
Collegamenti aerei diretti					
Le compagnie aeree che offrono voli (tutti non diretti) con destinazione Italia sono Royal Jordanian, Etihad, Emirates, Egypt Air, Ethiopian Airlines, Turkish Airlines, Qatar Airways. Dal Sudan non esistono infatti voli diretti per l'Italia e occorre di conseguenza fare scalo, a seconda della compagnia prescelta tra quelle sopra citate, in uno dei principali hub aeroportuali del Medio Oriente (Abu Dhabi, Cairo, Amman, Dubai, Doha) oppure a Istanbul o ad Addis Abeba.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Singles	nd	alto	alto	alto	
Coppie senza figli	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	nd	alto	alto	medio-basso	
Gruppi	nd	nd	nd	nd	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	



**FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SUDAN**

I flussi turistici dall'Italia verso il Sudan sono molto limitati, anche per la quasi totale assenza di promozione della destinazione "Sudan" nel nostro Paese, che lascia spazio ad una scarsa conoscenza della destinazione stessa, delle sue potenzialità e criticità. Si tratta pertanto di un turismo di nicchia, per lo più orientato alle immersioni nel Mar Rosso e alla visita di siti archeologici situati nel nord del Sudan.

In Sudan sono operativi alcuni tour operator italiani che canalizzano la quasi totalità dei flussi turistici in entrata dal nostro Paese.

Ultimo aggiornamento: 25/07/2017

[^Top^](#)

**FLUSSI TURISTICI: SUDAN VERSO L'ITALIA**

Nel 2016 all'incirca 1000 sudanesi hanno viaggiato in Italia, principalmente per affari e per turismo. La restante parte si reca nel nostro Paese su invito di familiari o istituzioni o per motivi di studio. Non è da escludere, soprattutto per la fascia a medio

reddito, che chi viaggia per business non abbia anche la possibilità' di visitare città' o siti di interesse durante la sua permanenza in Italia. Solo i più' abbienti infatti hanno la possibilità' economica di affrontare un viaggio di questo tipo a mero scopo turistico.

Ultimo aggiornamento: 31/07/2017

[^Top^](#)